

SERVIZI

NO PROFIT

TERRITORIO

SCUOLA

TEMPO LIBERO

ECONOMIA

CASSA PADANA

IL CERCAZIENDE

Ultimo aggiornamento: oggi alle ore 19.09

Buonasera

Sei in Home Page > Economia > Finanza Etica

Finanza Etica

Finanza islamica in Europa

Uno strumento di inclusione economica e sociale



Versione stampabile





La tua opinione



Invia ad un amico



Photogallery

 **Il CercAziende**
 **Finanza Etica**
 **Responsabilità sociale**
 **Organizzazioni in rete**
 **I nostri progetti**
 **Finanza Agevolata**

I servizi di Popolis

PER TUTTI

- ◆ Invia SMS
- ◆ I libri di Malachia
- ◆ RSS
- ◆ Risultati sportivi
- ◆ Notizie ANSA
- ◆ Sfondi
- ◆ Webmail
- ◆ Photo Gallery
- ◆ Meteo
- ◆ Cartoline
- ◆ Lettere a Popolis

PER LE AZIENDE

- ◆ Finanza agevolata
- ◆ Consulenza on line
- ◆ E-commerce


RICERCA

◆ In Popolis ◆ Nel Web

 di **Chiara Segrado**

Sono circa 800 mila i musulmani in Italia e

rappresentano la seconda comunità religiosa per numero di fedeli. La maggior parte di loro arriva nel nostro Paese dal Marocco, dalla Tunisia, dall'Egitto e dal Senegal. Essi portano con sé un ricco bagaglio culturale, ma anche delle esigenze specifiche che alle volte possono ostacolare la via all'integrazione. Tali esigenze possono essere costituite dal bisogno di una casa o di un lavoro. Molto spesso i cittadini extracomunitari si ritrovano a nutrire la crescente sfera di coloro che non hanno accesso ai servizi finanziari, siano essi credito, risparmio o trasferimento di somme di denaro verso i Paesi d'origine.



Alcune istituzioni finanziarie italiane si stanno attrezzando per rispondere prontamente alle esigenze di questi clienti: le **BCC** propongono un prodotto di **leasing etico** e un **bonifico** che consente di effettuare rimesse all'estero, la **Banca Popolare di Milano** ha varato una linea di prodotti dedicati ai cittadini immigrati, chiamata **Extraordinario!**, che comprende condizioni particolari sulle rimesse, specie sul fronte dei costi per Paesi quali Ecuador, Marocco, Brasile e Albania, diverse banche offrono conti correnti e servizi di rimesse gratuite.

Nessuno di questi istituti però ha ancora pensato alla creazione di strumenti di finanza islamica che possano venire incontro alle esigenze della crescente popolazione musulmana del Paese, come è avvenuto ad esempio in altri stati europei come l'Inghilterra, la Francia, la Svizzera e il Lussemburgo, dove banche come **HSBC**, **Citigroup** e **Deutsche Bank** hanno creato delle divisioni interne dedicate a questo particolare tipo di finanza.

Secondo varie ricerche effettuate nei Paesi musulmani (in particolare Egitto e Giordania), una buona fetta della popolazione rinuncia volontariamente ad usufruire di servizi finanziari che non seguano le regole della **Sharia**, la legge islamica. I principi fondamentali della finanza islamica sono: la non accettazione del concetto di "tasso d'interesse", di attività speculative e di attività finanziarie che prevedano un coinvolgimento in settori quali il traffico d'armi, l'alcool, il gioco d'azzardo e la pornografia. Concetti semplici, che si fondano su un concetto solidale e di finanza "equa".

Infatti operare secondo i precetti della Sharia aiuta il raggiungimento degli obiettivi socio-economici della società islamica, che si fonda su cinque pilastri fondamentali, di cui uno è la condivisione delle proprie ricchezze con i più poveri (Zakat). Le banche islamiche adottano diversi strumenti che aggirano il concetto di tasso d'interesse e rispondono ai precetti coranici tra cui il principio del Mudaraba,

secondo il quale portando i propri soldi in banca non si diventa clienti dell'istituzione, bensì azionisti relativamente a uno specifico progetto imprenditoriale.

Con la Mudaraba si crea una società in accomandita tra il capitale della banca e la partecipazione dell'"azionista". Secondo questo concetto, è possibile concedere mutui per l'acquisto di una casa, ad esempio, rendendo lo strumento finanziario tramite di inclusione economica, ma anche sociale.



Una delle società pioniere in questo senso nel nostro

Paese è l'ASSAIF (Associazione per lo Sviluppo di Strumenti Alternativi e di Innovazione Finanziaria), una "primaria boutique di ingegneria finanziaria italiana costituita da professionisti milanesi", come recita l'home page del sito. L'ASSAIF utilizza strutture contrattuali come la murabaha e il contratto partecipativo decrescente per la concessione di mutui e sta attualmente promuovendo una forma d'investimento in pieno rispetto dei dettami della Sharia chiamato Sukuk, una forma obbligazionaria già diffusa in altri Paesi in particolare del Medio Oriente ma anche in Germania, legate al godimento di beni tangibili (come ad esempio immobili) che le rendono investimenti sicuri, i cui maggiori investitori sono attualmente fondi pensione, hedge funds e compagnie assicurative.

Come ha dichiarato il Ministro delle finanze sassone Karl-Heinz Paqué, è in atto un movimento che sta lanciando "un messaggio di rispetto verso culture che sull'investimento e sulla finanza hanno regole differenti dalle nostre".

Data di pubblicazione: 23/04/2007 - ore 03.07



Pescati dalla rete

- ◆ ASSAIF
- ◆ Credito Cooperativo
- ◆ Il portale islamico italiano
- ◆ Tutto su Corano e Islam



Da scaricare

- ◆ Microfinanza islamica (inglese)



Oggi in agenda

[Vai all'agenda](#)

Corsi

- 05/02/2008 - [Bilancio Sociale, per saperne di più](#)
- 05/02/2008 - [Video e documentari, un nuovo corso di formazione](#)

Eventi

- 05/02/2008 - [E' l'ora della fiaba](#)